



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

22\06\2006

PAG. 7



G8, IL PROCESSO PER IL BLITZ ALLA DIAZ

«Colpi di manganello ai testicoli»

Era stato picchiato duramente con un manganello ai testicoli un giovane americano che si trovava all'interno della Diaz il 21 luglio del 2001 quando fece irruzione la polizia. Per quei colpi potrebbe ora avere subito conseguenze sulla possibilità di procreare (impotenza generandi).

Questo e altre cose ha raccontato ieri mattina in aula davanti ai giudici presieduti da Gabrio Barone S.D.S. 28 anni, che si trovava nell'istituto scolastico quella sera del G8 insieme alla fidanzata M.H., a sua volta picchiata a manganellate e finita in ospedale.

Alla giovane, inoltre, mentre si trovava nella caserma di Bolzaneto furono tagliati per sfregio i capelli. «All'epoca avevo delle trecchine - ha raccontato - ornate con oggetti metallici. Mi hanno lasciato solo delle ciocche lunghe alcuni centimetri. Preciso che mi sono state tagliate anche le trecce che non avevano ornamenti di metallo, ma di stoffa».

La ragazza ha aggiunto: «Ho anche chiesto se potevo

La drammatica testimonianza ieri in aula di un ventottenne picchiato dalla polizia durante l'irruzione. In seguito a quelle botte potrebbe aver subito conseguenze sulla possibilità di procreare

recuperare ciò che mi veniva asportato, ma l'agente ha buttato tutto nella spazzatura».

S.D.S. ha a sua volta raccontato quello che era accaduto la notte dell'irruzione alla Diaz: «Sono stato svegliato da forti rumori, ho preso gli occhiali e mi sono reso conto che era entrato un poliziotto, dappri- ma ho visto questa figura imponente, completamente



equipaggiata con una divisa imbottita, un manganello in mano, come un mostro urlava frasi che non capivo, ma udivo distintamente insulti come "bastardi". Di fronte a lui c'era un gruppo di persone in ginocchio, con le mani alzate, quest'uomo ha calcciato una sedia verso di loro poi si è avvicinato alla mia ragazza colpendola con un calcio alla testa».

Poi ha descritto il momento delle botte che aveva preso lui: «Ho cercato di rannicchiarmi e piegarmi quasi come una palla. Sono stato duramente colpito alla testa, più volte, e ho ricevuto colpi anche all'inguine. Ero consapevole che stava succedendo lo stesso trattamento a tutti che si trovavano atterriti per terra e venivano comunque picchiati».